

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI ESTE

Passaggio Maria Montessori, 3 – 35042 Este (PD) – Tel. 0429/2893 Fax 0429/55677 – C.F. 91024900283
C.M. PDIC89300L

Email: pdic89300l@istruzione.it - PEC: pdic89300l@pec.istruzione.it - Sito web: www.ic-este.it

LA VALUTAZIONE

Il contesto normativo di riferimento sottolinea l'importanza della valutazione in tutti i suoi aspetti: valutazione del comportamento, del processo di apprendimento, del rendimento scolastico, l'autovalutazione da parte di alunni/studenti, docenti, organi che garantiscono il buon funzionamento dell'istituto scolastico. Poiché "l'atto valutativo" è espressione dell'autonomia professionale docente e dell'autonomia didattica dell'istituzione scolastica, è il Collegio dei Docenti che definisce le modalità e i criteri che devono assicurare l'omogeneità, l'equità e la trasparenza della valutazione. Forte è la sua valenza formativa poiché la valutazione permette di migliorare gli apprendimenti, in quanto gli obiettivi, i metodi e i parametri della didattica possono essere via via adeguati alle situazioni, consentendo ad ogni discente di conseguire il successo formativo. Essa infatti precede, accompagna e segue i percorsi curricolari, favorendo le azioni da intraprendere, regolando quelle avviate e promuovendo il bilancio critico di quelle giunte a termine. Le Indicazioni Nazionali, del 2012 e 2018, indicano i livelli essenziali di padronanza dei traguardi per le competenze di cui la scuola deve tener conto dato il loro carattere prescrittivo. Di conseguenza ogni istituzione scolastica progetta i propri percorsi formativi al servizio degli alunni, rispettando quanto contenuto nei documenti citati, verificandone l'efficacia tramite processi di valutazione interna ed esterna. Quest'ultima è affidata all'INVALSI (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema d'Istruzione) per italiano e matematica per gli alunni di classe seconda con l'aggiunta della lingua inglese per la classe quinta della scuola primaria e per la classe terza della scuola secondaria di primo grado. Gli strumenti della valutazione interna sono invece rappresentati da: prove di verifica concordate per classi parallele prove di verifica formative prove di verifica sommative compiti autentici, Unità Didattiche di Apprendimento (UDA) con relative rubriche di valutazione osservazioni sistematiche tramite l'utilizzo di griglie.

VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La valutazione nella scuola dell'Infanzia costituisce una pratica fondamentale che precede segue e accompagna i percorsi curricolari all'interno del processo formativo. Essa fa, quindi, riferimento ai traguardi di competenza indicati nella progettazione delle unità di apprendimento ed esplicitati in modo personalizzato nelle rispettive annualità. La valutazione degli apprendimenti e la registrazione delle osservazioni effettuate sono svolte con sistematicità e organizzazione. Nello specifico la valutazione prevede:

Valutazione Iniziale: tiene conto delle abilità iniziali o raggiunte nella precedente esperienza scolastica come punto di riferimento per le scelte programmatiche successive;

Valutazione formativa: si realizza nell'interpretazione personalizzata delle osservazioni sistematiche, al fine di attuare un'azione educativa costantemente adeguata ai bisogni dei bambini;

Valutazione sommativa: consiste nell'attribuzione di un significato complessivo al percorso di apprendimento del bambino;

Autovalutazione: la riflessione che gli insegnanti fanno sulla relazione tra l'azione didattico-educativa offerta e le competenze raggiunte dai bambini.

Gli elementi di valutazione permettono di ottenere un quadro generale delle esperienze e dei livelli di competenza del bambino, che assumono valenza sia per la pianificazione didattica sia per la continuità e la costruzione di un linguaggio comune fra gradi di scuola.

VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

La valutazione periodica e finale nella scuola primaria viene espressa tramite le modalità indicate dall'Ordinanza Ministeriale n. 172 del 4 dicembre 2020 e tiene conto della valutazione del livello di acquisizione dei traguardi conseguiti dagli allievi nelle competenze trasversali e nelle diverse discipline esprimendone il grado di padronanza mediante giudizi descrittivi. Il processo inerente la valutazione intermedia e finale coinvolge tutti i docenti attraverso un costante lavoro di confronto e condivisione che ha come riferimento il profilo delle competenze in uscita.

La valutazione costituisce un momento importante nel processo di insegnamento ed apprendimento. Essa "è strumento essenziale per attribuire valore alla progressiva costruzione di conoscenze realizzata dagli alunni, per sollecitare il dispiego delle potenzialità di ciascuno...per sostenere e potenziare la motivazione al continuo miglioramento a garanzia del successo formativo e scolastico" (Indicazioni Nazionali 2012). La valutazione, quindi, precede, accompagna e segue i percorsi curricolari, si pone come momento di attenta riflessione sulle azioni da intraprendere e su quelle già avviate e di bilancio critico su quelle condotte a termine. Il decreto legge 8 aprile 2020, n.22, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2020 n.41, ha previsto che, dall'anno scolastico 2020/2021, la valutazione finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola primaria venga espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento. La successiva Ordinanza Ministeriale 172 del 04/12/2020 compie delle scelte di fondo che vengono esplicitate nelle Linee guida le quali offrono ai docenti orientamenti per la formulazione del giudizio descrittivo nella valutazione periodica e finale. Gli aspetti essenziali indicati qui di seguito.

-L'impianto valutativo per la scuola primaria supera la logica del voto numerico su base decimale. Il voto viene sostituito nel nuovo documento di valutazione con una descrizione autenticamente analitica, affidabile e valida del livello raggiunto in ciascuna delle dimensioni che caratterizzano gli apprendimenti; questa descrizione consente di rappresentare, in trasparenza, gli articolati processi cognitivi e meta-cognitivi, emotivi e sociali attraverso i quali si manifestano i risultati di apprendimento.

- I livelli vengono definiti in base a quattro dimensioni: 1) l'autonomia dell'alunno nell'affrontare l'apprendimento; l'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente; 2) la tipologia della situazione, nota o non nota, entro la quale l'alunno dimostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione, un'attività, una proposta nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire. 3) le risorse mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali. 4) la continuità nella manifestazione dell'apprendimento. C'è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai. -Sono individuati quattro livelli di apprendimento: a) avanzato b) intermedio c) base d) in via di prima acquisizione.

- I giudizi descrittivi sono correlati ai livelli di apprendimento, in coerenza con i livelli e i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze. Nella valutazione periodica e finale, il livello di apprendimento è riferito agli esiti raggiunti dall'alunno relativamente ai diversi obiettivi della disciplina. I

livelli tengono conto delle dimensioni personali degli alunni sopra esplicitate (n.1-2-3-4) e sono così definiti: Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità. Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo. Base: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità. In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornita appositamente.

- I giudizi descrittivi sono riferiti agli obiettivi, oggetto di valutazione, definiti nel percorso di apprendimento, nello specifico, nel nostro curriculum d'Istituto. I docenti durante gli incontri delle classi parallele hanno individuato e condiviso gli obiettivi per la programmazione annuale, per ciascun anno di corso e per ogni disciplina. I giudizi descrittivi sono riportati nel documento di valutazione. Gli obiettivi sono riferiti alle Indicazioni Nazionali 2012, con particolare attenzione agli obiettivi disciplinari e ai traguardi di sviluppo delle competenze. La valutazione del comportamento degli alunni continua ad essere espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico, formulato secondo le modalità deliberate dal collegio dei docenti e riportato nel documento di valutazione. La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza.

- La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa resta disciplinata dai criteri degli scorsi anni.

- La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n.66. La valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti titolari della classe, ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n.170. Analogamente, nel caso di alunni che presentano bisogni educativi speciali (BES). I livelli di apprendimento delle discipline si adattano agli obiettivi della progettazione specifica, elaborata con il piano didattico personalizzato. Il Documento di valutazione contiene: -la disciplina -gli obiettivi di apprendimento -il livello -il giudizio descrittivo L'emanazione dei documenti ministeriali, in particolare dell'Ordinanza ministeriale del 4 dicembre 2020, ha imposto agli istituti ritmi di lavoro per aggiornare il sistema valutativo piuttosto serrati e concisi.

Il nostro Istituto ha seguito, nel corso degli anni precedenti, un percorso specifico di studio, di indagine, di approfondimento sui temi del curriculum e della didattica per competenze in un quadro di riferimento europeo che prevede "otto competenze chiave" (competenza alfabetica funzionale, competenza multilinguistica, competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologie, competenza digitale, competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare, competenza sociale e civica in materia di cittadinanza, competenza imprenditoriale, competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale), sulla scelta accurata di strategie metodologiche e didattiche significative (compito significativo, apprendimento collaborativo, problem-solving...), sulla valutazione e sui suoi strumenti più idonei, nell'ottica del continuo miglioramento e del successo formativo degli alunni. Questi ambiti di lavoro certamente costituiscono delle condizioni favorevoli all'attuazione delle nuove disposizioni contenute nei documenti ministeriali.

VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

La valutazione mira alla determinazione di standards cognitivi, comportamentali e culturali che, pur riferiti alle Indicazioni per il curricolo, debbono concretamente rapportarsi con la specifica realtà socio-economico-culturale in cui opera la scuola. La valutazione avrà luogo, a livello individuale e collegiale, sulla base delle osservazioni sistematiche dei processi di apprendimento e terrà conto, per tutte le discipline, delle attività programmate, degli interventi realizzati, delle verifiche periodiche, dei risultati ottenuti: essa riguarderà le conoscenze e le abilità disciplinari, le competenze acquisite in relazione alle Indicazioni, i livelli di formazione, e, in misura non secondaria, anche l'impegno dimostrato dagli alunni. La valutazione del comportamento sarà effettuata sulla base di precisi indicatori, definiti dal Collegio dei docenti e inseriti, come quelli di tutte le discipline, nel documento di valutazione. Il controllo dei compiti assegnati per casa, le interrogazioni e le verifiche orali, individuali e/o collettive, saranno quanto più frequenti possibili e troveranno la giusta annotazione nel registro personale del docente, che deve essere sempre aggiornato. Le verifiche scritte, con riferimento alla tipologia dei compiti di esame (Italiano, Lingue straniere, Matematica), avranno cadenza mensile o saranno comunque almeno tre per periodo: valutate, consegnate e firmate dal docente entro 15 gg (come previsto dal Regolamento d'Istituto) saranno conservate nelle apposite cartelline in sala insegnanti; nelle medesime cartelline andranno conservati altri accertamenti o prove scritte, di qualsiasi disciplina e di qualsiasi genere. La valutazione dovrà tener conto della situazione di partenza, ma dovrà considerare anche la necessaria acquisizione di un patrimonio culturale comune, del conseguimento di conoscenze, abilità e competenze indispensabili per l'inserimento senza difficoltà nella classe successiva o per un sereno proseguimento degli studi. L'eventuale ripetenza va vista - dai docenti e dalle famiglie - come un'occasione formativa cui bisogna opportunamente ricorrere quando non siano stati conseguiti, al grado minimo di accettabilità, gli obiettivi suddetti, anche al fine di non compromettere gli apprendimenti successivi. Ai fini della valutazione, l'anno scolastico è stato diviso in due periodi (quadrimestri).

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

SCUOLA SECONDARIA DI I° Grado Criteri generali per la non ammissione alla classe successiva.

- In sede di scrutinio finale, il Consiglio di classe dopo aver considerato il processo di maturazione nell'apprendimento, tenuto conto della situazione di partenza, procede alla valutazione complessiva di ciascun alunno formulata in relazione a: - Numero di assenze; - Valutazione del comportamento secondo i criteri stabiliti; - Risultati conseguiti nelle discipline. 1. Si considerano: insufficienza lieve la valutazione 5; insufficienza grave la valutazione 4.

- Il Consiglio di classe a maggioranza delibera di non ammettere l'alunno alla classe successiva se sono presenti carenze diffuse in molte discipline, o lacune nella preparazione di base, o si rileva la mancanza delle competenze minime idonee alla prosecuzione/proficua frequenza della classe successiva. Nello specifico: in presenza di gravi e lievi insufficienze in almeno 5 discipline in presenza di lievi insufficienze in almeno 6 discipline

La NON ammissione si considera: -come situazione di riflessione ed azione per riattivare un processo di apprendimento con tempi più lunghi ed idonei ai ritmi personali; -come opportunità per maturare la consapevolezza dei doveri scolastici nell'acquisizione di apprendimenti e competenze minime per proseguire il percorso educativo/scolastico; -quando siano stati adottati interventi di recupero e/o sostegno che non si siano rilevati efficaci al raggiungimento di un livello minimo di conoscenze/abilità/competenze; - come situazione conclusiva e partecipata da parte della famiglia che è stata preventivamente ed opportunamente avvisata e resa consapevole delle difficoltà/lacune dell'alunno/a.